

Avvio della stagione estiva 2010

Sintesi

Un avvio di stagione estiva che è valutato dagli operatori leggermente migliore dell'avvio di stagione registrato nello stesso periodo dello scorso anno. Cresce anche la quota, peraltro largamente minoritaria, che non ravvisa nella clientela, sia italiana che straniera, effetti negativi indotti dalla crisi.

Tuttavia le presenze registrate nel mese di luglio e il tasso di occupazione effettivo dei posti letto non confermano questo cauto ottimismo.

Stando alle dichiarazioni degli intervistati, l'occupazione dei posti letto nel mese di luglio sarebbe infatti leggermente inferiore a quella registrata lo scorso anno.

Anche il livello di prenotazioni acquisite per agosto e settembre, se confrontato con le prenotazioni acquisite lo scorso anno nello stesso periodo per i mesi di agosto e settembre, risulta più contenuto, seppure di poco.

Il picco di prenotazioni si registra per la maggioranza degli intervistati nella seconda settimana di agosto, ma più della metà degli operatori dichiara di aver conseguito il massimo delle prenotazioni non in questo periodo, ma nella settimana precedente o nelle due successive. Si starebbe rafforzando una tendenza già rilevata negli anni scorsi di un allentamento di richieste in coincidenza del ferragosto a beneficio di altri periodi.

Le risposte raccolte e le sensazioni rilevate dai commenti degli operatori mostrano ancora una volta una marcata differenziazione di situazioni positive e negative che non trovano espressione solamente a livello di singoli ambiti (anche se è indubbio ad esempio che l'Altopiano della Paganella mostri risultati migliori della Val di Sole o della Rendena), ma si riflettono anche all'interno degli stessi ambiti. Quali siano le ragioni dell'esistenza di strutture ricettive con situazioni così difformi, Monitur non lo dice, ma è un tema da esplorare alla ricerca di spiegazioni convincenti.



Archivio Osservatorio per il Turismo (Finadri)

Una valutazione a livello provinciale

Nell'ultima settimana di luglio, come gli anni scorsi, è stato lanciato un Monitur per verificare l'andamento della stagione estiva in corso, entrata ormai nel vivo, e le prenotazioni acquisite per i mesi di agosto e settembre.

Hanno risposto 303 operatori, il che permette di avere un quadro sufficientemente credibile dell'avvio della stagione nei diversi ambiti

provinciali. Gli esercizi ricettivi alberghieri che hanno risposto sono 224.

Prima di analizzare i singoli ambiti, uno sguardo d'insieme a livello provinciale.

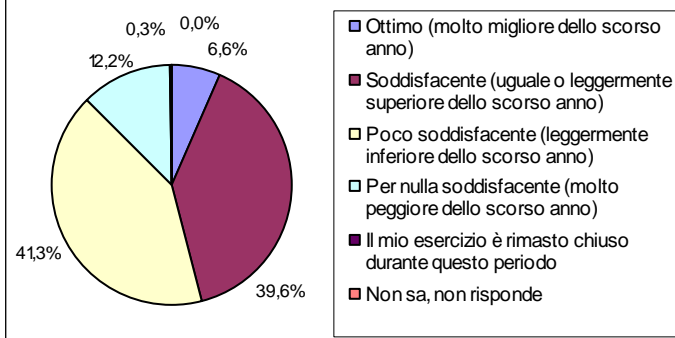
I flussi turistici dei mesi di giugno e luglio sono valutati dagli interlocutori di Monitur leggermente migliori di quelli riscontrati lo scorso anno nello stesso periodo.

Quasi la metà degli intervistati esprime una valutazione soddisfacente o più che soddisfacente, rilevando che le presenze turistiche quest'anno sono uguali o leggermente superiori a quelle dello scorso anno. In questa quota di operatori tutto sommato soddisfatti si rileva anche una minoranza pari al 7% che definisce la situazione dell'estate 2010 *molto migliore* del 2009.

Tuttavia va rilevato che la maggioranza assoluta pari al 53% degli intervistati si dichiara poco soddisfatta o addirittura (il 12%) per nulla soddisfatta a causa di un andamento ritenuto molto peggiore dello scorso anno.

Ci troviamo quindi di fronte ad una valutazione negativa, ma non così negativa come quella espressa nel luglio 2009 a confronto con l'estate precedente. Infatti le valutazioni negative

Tenendo conto della Sua esperienza personale e professionale, come valuta il flusso in questi mesi di giugno e luglio 2010, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno?



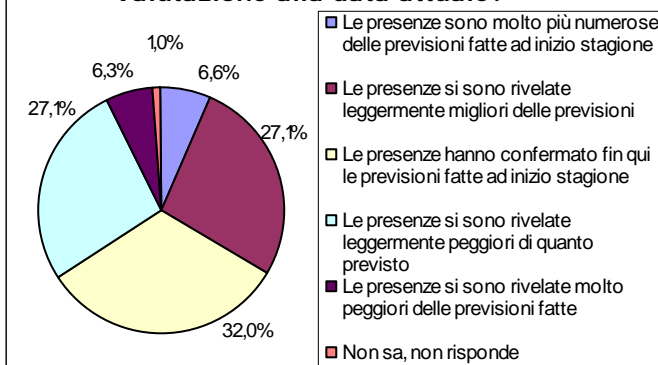
esprese nel luglio 2009 rispetto all'anno precedente erano state addirittura più negative di quanto rilevato quest'anno. Probabilmente perché nell'estate 2009, a causa della crisi economica in corso, venivano da più parti alimentati molti timori dovuti agli effetti negativi generati dalla crisi. E' risaputo come l'andamento estivo si sia poi rilevato migliore del previsto.

A metà del mese di giugno 2010 è stato attivato un Monitor per cogliere le previsioni degli operatori sull'imminente stagione estiva e il livello di prenotazioni acquisite.

Con questa edizione di Monitor è stata richiesta agli operatori una verifica sulle previsioni allora formulate. Circa un terzo evidenzia come le previsioni formulate a metà giugno, a fine luglio si siano rivelate decisamente migliori. Un ulteriore terzo conferma le previsioni fatte a inizio stagione. Il terzo rimanente invece evidenzia come le previsioni di giugno si siano rivelate più ottimistiche della realtà e le presenze effettive conseguite fin qui siano leggermente peggiori o addirittura (per una quota minoritaria pari al 6%) molto peggiori delle previsioni fatte.

Già da queste prime risposte è evidente come alcuni operatori abbiano beneficiato più di altri dell'avvio della stagione estiva. Dalle risposte di

Rispetto alle previsioni formulate nello scorso giugno, quale è la Sua valutazione alla data attuale?



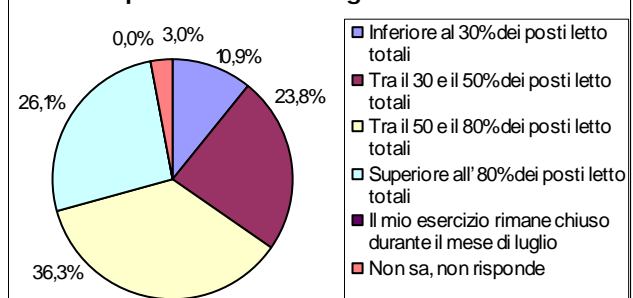
Monitor si delineano due blocchi marcatamente distinti che danno delle valutazioni sull'avvio della stagione in corso molto differenziate in senso positivo e negativo.

Se si guarda all'occupazione effettiva dei posti letto conseguita nel mese di luglio e si confronta questo dato con quello riscontrato nel mese di luglio 2009, emerge come la quota delle strutture ricettive che hanno garantito un'occupazione dei posti letto inferiore alla metà dei posti letto totali siano leggermente più alte, seppure solamente di un paio di punti percentuali e corrispondano al 34% dei rispondenti.

Di contro risulta leggermente più bassa, anche qui con una differenza di un paio di punti percentuali, la quota delle strutture ricettive che dichiara un tasso di utilizzo dei posti letto superiore all'80% del totale, pari in questo caso al 26% dei rispondenti.

Il poco più di un terzo rimanente di intervistati dichiara un tasso di utilizzo della struttura

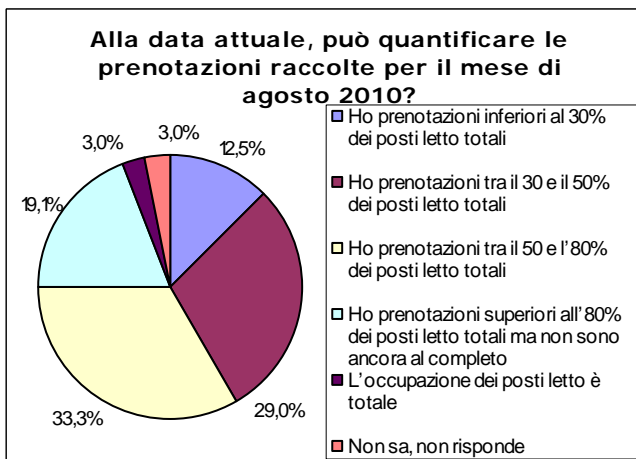
Potrebbe quantificare il grado di occupazione dei posti letto per questo mese di luglio 2010?



compresa tra il 50 e l'80% dei posti letto totali. E' una percentuale analoga a quanto riscontrato lo scorso anno

Quindi a fronte di una valutazione soggettiva comparata con lo stesso periodo dello scorso anno, che sembrerebbe evidenziare una situazione leggermente migliore, l'occupazione effettiva dei posti letto mostrerebbe invece un dato medio leggermente peggiorato. Si tratta come si è detto di uno scarto percentuale minimo, ma il segno è in ogni caso negativo.

Quanto alle prenotazioni del mese di agosto, anche in questo caso si registra un leggero incremento della quota di operatori che hanno acquisito prenotazioni uguali o di poco inferiori alla metà dei posti letto, mentre risulta decisamente inferiore quella quota di operatori, pari al 19% dei rispondenti, con uno scarto di poco meno di 10 punti percentuali rispetto allo scorso anno, che dichiara un'occupazione dei posti letto già acquisita superiore all'80%, sostanzialmente un tutto esaurito.

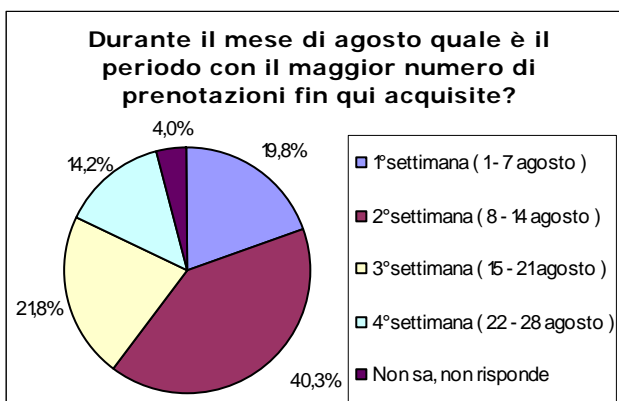


Rispetto agli esercizi alberghieri, dove meno dell'1% dichiara un'occupazione totale dei posti letto per l'intero mese di agosto, meglio di tutti starebbero le CAV, case e appartamenti per vacanze, dove quasi un quinto di intervistati dichiara il tutto esaurito per l'intero mese di agosto, e gli affittacamere (qui il 14% è al completo).

Chi ha conseguito soltanto un'occupazione pari o inferiore alla metà dei posti letto rappresenta poco più del 40% degli intervistati.

La quota rimanente, anch'essa di qualche punto percentuale inferiore rispetto a quanto registrato nel luglio 2009, è rappresentata da quel terzo di operatori che dichiara un livello di prenotazioni comprese tra il 50 e l'80% del totale dei posti letto. I dati riferiti alle prenotazioni di agosto evidenzerebbero quindi un tasso di occupazione dei posti letto già acquisito inferiore a quanto registrato lo scorso anno, con la crescita della quota di operatori che hanno conseguito livelli contenuti di prenotazione e una diminuzione corrispondente della quota di operatori che invece a fine luglio possono già vantare per il mese di agosto il tutto esaurito o quasi.

Si è chiesto anche agli operatori quale fosse la settimana di agosto con il maggior numero di prenotazioni fin qui acquisite. Questo perché negli ultimi anni si è assistito ad una contenuta ma evidente modifica nelle preferenze del periodo di vacanza da parte dei turisti, indice della ricerca di



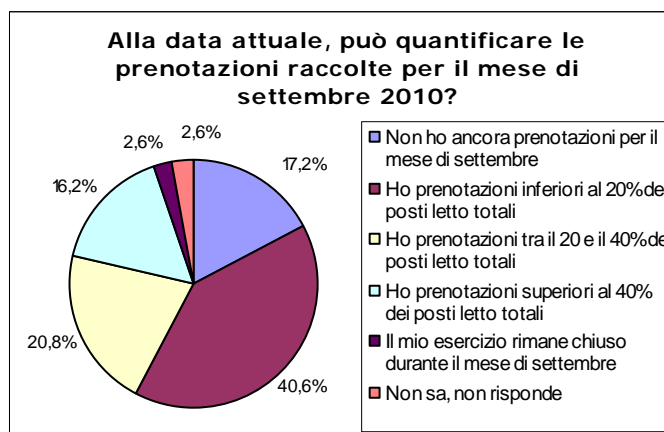
un rapporto qualità/prezzo migliore, evitando per quanto possibile il periodo di punta della settimana di Ferragosto, che rimane ancora peraltro la settimana per eccellenza del tutto esaurito.

Le risposte degli operatori in qualche misura confermano questa tendenza che, pur non maggioritaria, appare evidente.

Solamente il 40% degli intervistati indica la settimana di Ferragosto come quella che mostra un maggior numero di prenotazioni. Si tratta di una maggioranza relativa, ma non così schiacciante come si poteva immaginare.

Un quinto indica invece un maggior numero di prenotazioni acquisite nella prima settimana di agosto e un ulteriore 15% nella quarta settimana dal 22 al 29 agosto.

Se assumiamo le prenotazioni come un indicatore dei pernottamenti totali che si realizzeranno, emerge come il picco delle presenze circoscritto alla settimana di Ferragosto, tende leggermente ad appiattirsi per essere spalmato anche nelle settimane rimanenti del mese, rafforzando quindi la convinzione della preferenza da parte dei turisti ad evitare per quanto possibile il periodo con prezzi più elevati e massimo sovraffollamento.



Sulle prenotazioni di settembre si conferma quanto evidenziato, seppure con percentuali diverse, per il mese di agosto. A fronte di una minoranza (pari al 17%) uguale allo scorso anno che non ha ancora acquisito alcuna prenotazione per settembre, rispetto al 2009 cresce la percentuale di chi ha acquisito poche prenotazioni (inferiori al 20% dei posti letto totali) e diminuisce, con uno scarto di circa sei punti percentuali, la quota di chi ha già acquisito una percentuale di prenotazioni più elevata. Solo il 16% degli operatori intervistati dichiara un tasso di prenotazioni superiore al 40% dei posti letto (con valori superiori sia per gli alberghi che per le CAV, pari rispettivamente al 19% e al 22%).

Rispetto allo scorso anno si tratta di piccoli scostamenti che, più che alla crisi, potrebbero essere riconducibili alla crescente propensione a prenotare sotto data, un fenomeno che è cresciuto costantemente negli ultimi anni.

Ma resta il fatto che il livello di prenotazioni fin qui acquisite sia per agosto che per settembre appare leggermente inferiore a quanto riscontrato lo scorso anno.

Gli operatori intervistati sono stati richiesti di esprimere una valutazione sugli effetti della crisi economica sia nei confronti della clientela italiana che di quella straniera.

In misura doppia rispetto allo scorso anno, anche se si tratta di una quota minoritaria e pari solo all'8%, gli operatori esprimono la convinzione che la clientela italiana non stia affatto risentendo della crisi. Diminuiscono anche le opinioni di



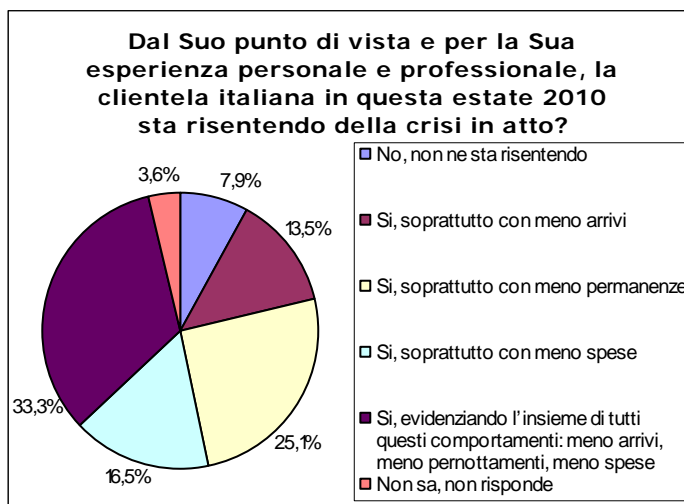
Fototeca Ingarda Trentino

dovuto al fatto che l'incidenza della crisi sulla movimentazione effettiva dell'estate 2009 si è rivelata a posteriori migliore di quanto paventato inizialmente. Quasi che la crisi abbia colpito il settore turistico in misura ben diversa da quanto invece verificatosi in altri settori, come l'industria, in particolare il manifatturiero.

In proposito è sempre opportuno rammentare che gli italiani che possono concedersi una vacanza della durata di qualche giorno sono scesi nel 2009 sotto la soglia del 50%.

Sugli stranieri e gli effetti della crisi riguardo alla loro movimentazione, le risposte presentano ampie similitudini con quelle prospettate per la clientela italiana. Cresce leggermente rispetto a luglio 2009 la quota degli operatori convinti che la clientela non abbia risentito affatto della crisi. Diminuisce la quota di coloro che esprimono la convinzione che la crisi si sia risolta in minori arrivi. Diminuisce anche la quota di chi ritiene che la crisi abbia inciso su una disponibilità di spesa inferiore, mentre aumenta leggermente chi pensa che la crisi abbia inciso soprattutto sulla permanenza media.

In definitiva anche nel caso degli stranieri sembrerebbe di cogliere minore pessimismo di quanto riscontrato lo scorso anno e diminuiscono di circa quattro punti percentuali anche gli operatori convinti che la crisi abbia comportato minori arrivi, minori presenze e minori spese da parte della clientela straniera.

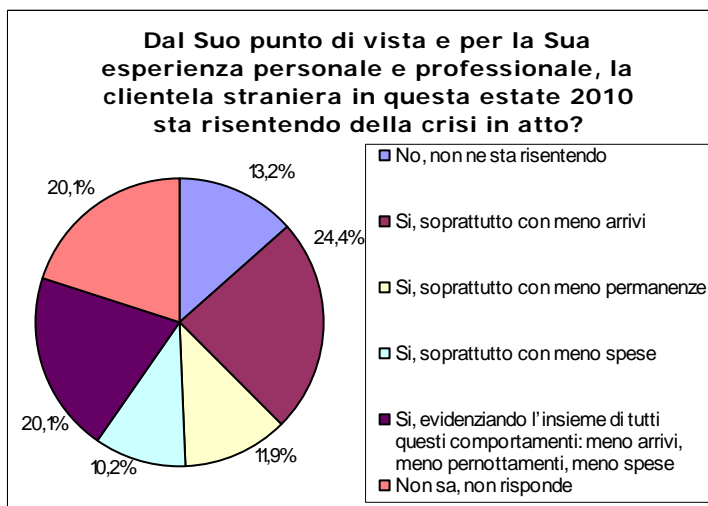


coloro che ritengono che la crisi per la clientela italiana si risolva in meno arrivi e minori permanenze (queste convinzioni sono peraltro espresse da quattro intervistati su dieci).

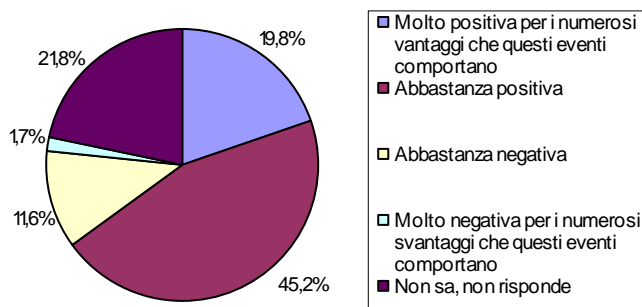
Aumentano invece coloro che affermano che come principale effetto della crisi la clientela italiana spenda meno. E' convinto di questo il 17% degli intervistati contro il 13% dello scorso anno.

Un terzo ritiene che la crisi si rifletta contemporaneamente in minori arrivi, minore permanenza e minori spese. Anche in questo caso chi esprimeva questa valutazione lo scorso anno era un gruppo di operatori relativamente più numeroso.

Sembrerebbe quindi che la crisi sia avvertita, ma i timori paventati nei confronti della clientela italiana siano leggermente meno pessimistici dei timori nutriti nel luglio 2009. Forse questo è



In questo periodo alcune squadre di calcio hanno scelto località del Trentino per la loro preparazione precampionato. Quale valutazione dà di questi eventi sportivi per la località interessata?



Nel corso dell'estate 2010 sono numerose le squadre di calcio che hanno scelto il Trentino per la loro preparazione atletica. Il numero di squadre di calcio presenti in Trentino è cresciuto ulteriormente rispetto allo scorso anno. Già nel luglio 2009 era stata posta agli interlocutori di Monitur una valutazione circa l'opportunità di ospitare in Trentino dei ritiri calcistici. La stessa domanda è stata ripetuta anche in questa edizione di Monitur.



Fototeca Trentino SpA

La valutazione complessiva espressa dagli operatori è decisamente positiva. Tuttavia, rispetto allo scorso anno, diminuiscono di alcuni punti percentuali coloro che esprimono un giudizio molto positivo e aumenta la quota, anche qui di qualche punto percentuale, di coloro che valutano abbastanza negativamente questi eventi sportivi per la località interessata. In questo caso si tratta di una quota minoritaria pari solamente al 12% degli intervistati, mentre va segnalato come la quota di coloro che danno una valutazione molto negativa continui a rimanere circoscritta ad una esigua minoranza pari al 2%.

Si ribadisce quindi un giudizio ampiamente positivo, ma va colto anche un minore entusiasmo rispetto a quanto rilevato nel 2009.

Una valutazione nei singoli ambiti

Il flusso turistico dei mesi di giugno e luglio appena trascorsi sembra essere molto più positivo in alcuni ambiti rispetto ad altri.

Le valutazioni sono più che soddisfacenti, in percentuale largamente superiore alla media riscontrata a livello provinciale, sugli Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna, sull'Altopiano della

Paganella e, seppure in minor misura, anche sul Garda Trentino, in Valle di Fiemme, in Valle di Fassa e in Val Rendena.

Decisamente più negativa è la valutazione espressa in Primiero e in Valle di Sole. Anche in Valle di Fassa un quinto degli operatori si dichiara per nulla soddisfatto dell'avvio della stagione estiva, il che evidenzia come anche all'interno dei singoli ambiti esistano situazioni marcatamente differenziate tra gli operatori.

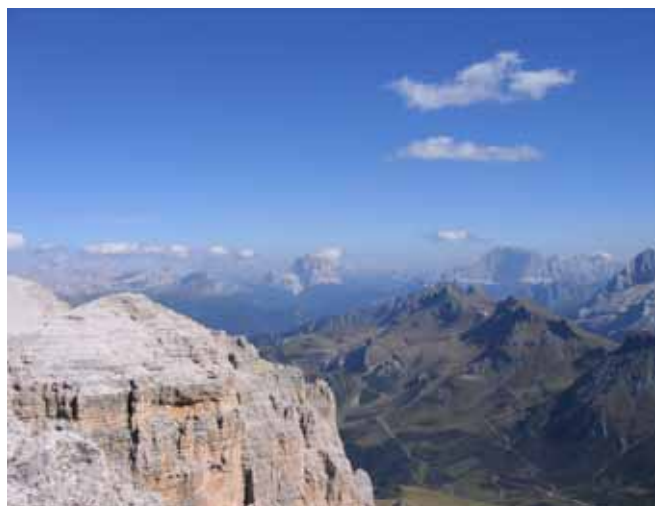
Sul Garda Trentino, pur esprimendo gli operatori una moderata soddisfazione, rispetto alle previsioni formulate ad avvio di stagione si aspettavano nel complesso un risultato ancora migliore. Anche in Valle di Sole ci si aspettava una situazione migliore alla luce delle previsioni formulate in giugno.

Dove invece la situazione pare essersi evoluta secondo quanto previsto è soprattutto in Paganella e in Val Rendena.

Lasciando le previsioni e analizzando il grado di riempimento effettivo dei posti letto conseguito nel mese di luglio, Fiemme e Fassa mostrano quote più elevate della media provinciale di strutture ricettive che, nell'avvio di stagione, hanno riempito oltre la metà dei posti letto totali.

Una situazione analoga si riscontra anche per l'Alta Valsugana, per il Garda Trentino e soprattutto per gli Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna.

Ma è la Paganella che mostra la performance migliore, con quasi due terzi degli intervistati che affermano di aver riempito nel mese di luglio la struttura per oltre l'80% dei posti letto disponibili.



Archivio Osservatorio per il Turismo (Tomaselli)

Decisamente meno bene si rivelano invece gli ambiti della Valle di Sole e la Val Rendena, nonostante che in quest'ultima gli operatori abbiano espresso una valutazione positiva sull'avvio di stagione.

Ma è risaputo come la Val Rendena si caratterizzi per avere un'occupazione media dei posti letto durante la stagione estiva più bassa fra tutti gli ambiti della provincia.

Per quanto riguarda le prenotazioni di agosto, meglio di tutti, con un'occupazione dei posti letto superiore all'80% già garantita, si riscontrano gli Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna, la Val di Fiemme e ancora una volta l'Altopiano della Paganella. Tutti e tre questi ambiti mostrano come più del 40% delle strutture ricettive abbiano già un livello di prenotazioni acquisite in grado di garantire una copertura superiore all'80% o addirittura totale dei posti letto disponibili.



Fototeca Ingarda Trentino

Bene anche la Valle di Fassa, anche se la percentuale di strutture ricettive che può vantare un quasi tutto esaurito è leggermente inferiore ai tre ambiti sopra richiamati.

Decisamente meno positivi sono invece gli andamenti rilevati in Valle di Sole, in Rendena, sul Garda Trentino e anche in Primiero. La situazione relativamente peggiore è evidenziata dalla Val Rendena, dove meno del 10% degli operatori dichiara di avere un livello di prenotazione superiore all'80% della capienza totale dei posti letto, mentre gli altri tre ambiti citati si attestano su una quota pari a circa il 20%.

Le prenotazioni per il mese di agosto risultano particolarmente concentrate a cavallo del Ferragosto con percentuali largamente superiori al dato medio provinciale in Valsugana (otto operatori su dieci indicano di avere il livello



Fototeca Ingarda Trentino

massimo di prenotazioni durante la seconda settimana di agosto); in Primiero (sette su dieci nella seconda settimana) e in Val Rendena (poco meno di cinque su dieci).

L'Altopiano della Paganella è l'ambito che mostra un numero di prenotazioni meglio spalmate nell'arco delle quattro settimane di agosto, tanto è vero che a fronte del 21% di operatori che indicano la prima settimana e altrettanti che indicano la quarta settimana come periodi con il massimo di prenotazioni già acquisite, un 29% indica la seconda settimana e altrettanti

indicano la terza.

Una buona spalmatura dei picchi di presenze turistiche si registra anche in Valle di Fiemme e in Valle di Fassa, dove la concentrazione sulla seconda settimana appare meno marcata del dato medio provinciale.

Da segnalare come sia Trento che Rovereto mostrino la più elevata concentrazione di prenotazioni nella quarta settimana del mese di agosto.

Per le prenotazioni di settembre il dato più elevato, con oltre il 40% di copertura dei posti letto totali, si registra sul Garda Trentino e ancora una volta sull'Altopiano della Paganella, dove quasi quattro strutture su dieci dichiarano di aver già acquisito questo livello di prenotazioni. Per avere un termine di paragone e apprezzare compiutamente l'ottimo andamento di questo ambito montano, basti dire che le percentuali di operatori che dichiarano di avere un livello di prenotazioni analogo, cioè un livello di prenotazioni superiori al 40% dei posti letto totali, è pari all'11% in Primiero, al 14% in Valle di Sole,



Fototeca Trentino Spa

al 6% in Val Rendena, al 10% in Val di Fiemme e al 4% in Valle di Fassa.

L'Altopiano della Paganella è anche l'ambito dove si riscontra la quota più elevata di operatori (17% dei rispondenti) convinta che la clientela italiana non stia risentendo in alcun modo della crisi.

Sugli effetti della crisi Fiemme e Fassa sono invece

accomunate dalla convinzione, più elevata del dato medio, che essa pesi soprattutto sulla minore capacità di spesa degli ospiti.

Quanto agli effetti della crisi sulla clientela straniera, il dato più significativo è soprattutto riferito al Garda Trentino, visitato da una larga maggioranza di stranieri rispetto alla clientela italiana. In quest'ambito quasi un quarto degli intervistati sono convinti che la clientela straniera non stia risentendo affatto della crisi in atto. Di diverso parere invece gli operatori dell'Alta Valsugana, dove pure si concentrano quote elevate di clientela straniera. Qui nessuno si azzarda ad affermare che questa clientela non stia risentendo della crisi e invece si trovano concordi nell'affermare che la crisi incide soprattutto sui minori arrivi, ma anche con un accorciamento della durata media del soggiorno e minori spese.

Le valutazioni tutte positive circa i ritiri calcistici si hanno sugli Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna. Una percentuale superiore al dato medio di giudizi negativi la si riscontra invece sul Garda e sull'Altopiano della Paganella (si tratta in ogni



Fototeca Trentino SpA

caso di una minoranza pari al 17% dei rispondenti).

Qualche voce critica si rileva anche in Val Rendena, l'ambito che ha maggiormente beneficiato della presenza di una squadra di calcio.

Le opinioni degli operatori

Leggendo i commenti e le proposte dei partecipanti al Monitor estate 2010 emerge come la

maggior parte degli operatori preannunci una stagione estiva "magra anzi magrissima" mentre pochi esprimono un giudizio positivo e rilevano un



Archivio Osservatorio per il Turismo (Tomaselli)

andamento migliore o almeno in linea con quello degli anni precedenti. Ne esce in sintesi un quadro non proprio roseo, con molte preoccupazioni per la stagione in corso. I temi ricorrenti sono sostanzialmente due e concernono da un lato la crisi economica ed occupazionale, che deprime i consumi turistici e le spese degli ospiti presenti, dall'altro la mancanza di una strategia condivisa e di impegno forte da parte di tutti gli *stakeholder* della filiera, pubblici e privati, per sostenere e rilanciare il settore.

Le maggiori preoccupazioni espresse dagli operatori riguardano non solo la contrazione del numero di turisti, ma anche il minor budget a loro disposizione e l'accorciamento del periodo di vacanza. Le richieste e i contatti si concentrano sempre più sotto data (alcuni parlano del *last second*) e sono pochi quelli che si convertono in prenotazioni effettive. L'ospite appare sempre più informato, grazie anche alle recensioni on line, e "più attento ed oculato nelle proprie spese"; nel



Archivio Osservatorio per il Turismo (Tomaselli)



Archivio Osservatorio per il Turismo (Finadri)

momento del contatto fa sempre più domande per capire in cosa si sostanzia l'offerta e richiede sconti o condizioni speciali, non sempre sostenibili economicamente da parte dei gestori. Opta per vacanze brevi e sceglie di trascorrere in montagna solamente il fine settimana, al posto dell'intera settimana. In molti casi limita la sua permanenza alla sola notte del sabato. Secondo molti operatori le giornate fredde e piovose di maggio e soprattutto di giugno hanno scoraggiato le persone a trascorrere periodi di vacanza in montagna e hanno determinato un avvio di stagione non certo esaltante. La situazione è almeno parzialmente migliorata grazie al caldo e all'afa che hanno attanagliato le città e la Pianura Padana nel mese di luglio, principale bacino di domanda per le vallate trentine, e hanno spinto molti a cercare un po' di refrigerio in quota.

La stagione in molti casi viene salvata dagli ospiti fedeli che garantiscono spesso il minimo vitale per la sopravvivenza delle strutture. Per arginare la mancanza di prenotazioni, alcuni operatori si vedono costretti a lavorare anche con segmenti non propriamente turistici (es. operai) o ad abbassare i prezzi creando forme di concorrenza all'interno delle località o delle valli. Un operatore suggerisce di introdurre sistemi innovativi di *pricing* e *yield management* al posto della scontistica selvaggia ed incontrollata che rischia di causare danni al sistema ricettivo e turistico locale e trentino.

Il quadro delineato, non certo confortante, crea problemi gestionali agli operatori e rischia di diventare insostenibile, tanto da spingere qualcuno a ipotizzare di *"saltare la stagione estiva dato che i costi sono pari ai ricavi"*. Naturalmente simili pensieri sono espressi esclusivamente da chi lavora in ambiti fortemente infrastrutturati per la pratica dello sci e più in generale degli sport della neve.

Emerge trasversalmente la necessità di trovare degli strumenti e delle strategie per rilanciare il turismo trentino. La maggior parte degli operatori si limita a chiedere una maggior attenzione da parte dei politici locali e provinciali al settore del

turismo che, per rimanere il motore trainante dell'economia provinciale, non necessita di *"chiacchiere o statistiche"* ma di interventi ed azioni concreti e di scelte non più procrastinabili, a partire dal ripensamento della politica di espansione dell'offerta ricettiva. Si avverte inoltre la necessità di potenziare le campagne promozionali e di renderle ancora più efficaci ed incisive, specie sui mercati stranieri. Alcuni, ma sono pochi, propongono di investire sulla qualità, non necessariamente coincidente con lusso o l'alto stellaggio, e sulla crescita professionale degli operatori, considerandole come possibili fonti di vantaggi competitivi ed elementi in grado di dar nuovo slancio e nuova linfa al turismo e alle imprese ricettive trentine. Un operatore suggerisce di agevolare gli arrivi di turisti fornendo loro dei benefici diretti come ad esempio buoni benzina.

I ritiri calcistici, secondo gli operatori, non rappresentano una soluzione strutturale al problema del turismo in estate in montagna. Contribuiscono certo ad aumentare la visibilità e la conoscenza sul mercato dei territori ma secondo queste opinioni non sarebbero in grado di generare significativi ritorni in termini di presenze e di ricadute dirette. Alcuni operatori di Pinzolo evidenziano come quest'anno la presenza della Juventus in Valle non abbia dato gli stessi risultati dell'anno scorso, quando l'impatto economico diretto era stato stimato in oltre quattro milioni di euro.

Molti lamentano una mancanza di "sensibilità turistica" da parte di alcune amministrazioni che avviano dei cantieri stradali o interventi di miglioramento dell'arredo urbano a ridosso della stagione estiva con non pochi problemi per la tranquillità e la vivibilità delle località. Si auspica che in futuro simili lavori vengano calendarizzati fuori stagione o comunque in maniera tale da limitare i possibili disagi per gli ospiti e naturalmente anche per i residenti.

[gb, pm]



Archivio Osservatorio per il Turismo (Finadri)